



Open for Everything di Constanza Macras (a destra) andrà in scena a Udine il 17 e 18 aprile



nici e spassosi, che esprimono i propri sogni e dolori, illuminano la loro cultura plasmata dal nomadismo e segnalano i pregiudizi da cui vengono tormentati. Ma pur nel forte messaggio politico, la Macras rigetta prospettive pietistiche e pedagogiche.

Tra gli abitanti del pianeta di *Open for Everything* c'è chi ha cambiato sesso (Rajmund narra d'essersi trasformato in Fatima), chi è macho fino all'obnubilamento, chi tenta di ribellarsi al perverso sistema machista, chi confessa una vicenda di carcere e droga. Però, se è vero che da questo puzzle di storie emergono un processo ai mali della società e una condanna all'emarginazione dei diversi, lo spettacolo ci investe soprattutto come un'esplosione di sensualità e vigore, dove le denunce e le amarezze danzano abbracciate a un'avvincente ironia. ■

di **Leonetta Bentivoglio**

un'incorreggibile ragazzaccia della scena, Constanza Macras, e un travolgente ciclone di energia teatrale. Campionessa di un teatrodanza che deve molto agli universi chiaroscuri di Pina Bausch, quest'applaudita coreografa-regista argentina punta, in ogni sua creazione, a una drammaturgia «totale», dove una danza brusca, antigraviosa, ricca di humour provocante e costellata dai gesti della quotidianità, si unisce a colonne sonore intensamente evocative e ad acidi testi interpretati da personaggi marginali o sghembi. Gente che predilige look rockettari e «sparati» nelle tinte estreme. Gente sconnessa, parossistica e buffa, immersa nell'alienazione di contesti violentemente urbani.

Nata e cresciuta a Buenos Aires, dove ha studiato balletto e fashion design, e fondatrice a Berlino della compagnia Dorky Park, la Macras incarna un miscuglio sconcertante e fascino di passione latina e senso germanico della progettualità. I suoi pezzi frenetici e apparentemente impasticciati sono in realtà edifici solidissimi, basati su strutture e azioni rigorose. Torna a confermarlo

IN *OPEN FOR EVERYTHING* **CONSTANZA MACRAS** PORTA SUL PALCO I «DIVERSI»: DENUNCIA E IRONIA

SE IL VARIETÀ È ROM SONO IN BALLO VIRTÙ E PREGIUDIZI

Open for Everything, che giunge a Udine il 17 e 18 aprile (Teatro Nuovo Giovanni da Udine), proponendosi come un «Grande Varietà Rom», secondo le cronache entusiastiche della stampa tedesca.

Stavolta il gruppo Dorky Park (berlinese per formazione

e sede, ma internazionale nell'eterogeneità dei performer) ha lavorato con diciannove musicisti e ballerini Rom provenienti dalla Slovacchia, dalla Repubblica Ceca e dall'Ungheria. Sul palcoscenico si sviluppa un viaggio in cui si muovono individui malinco-

il venerdì
di Repubblica